



P E R C O R S O 8

Le lingue nel romanzo

Quaderno degli esercizi

8. QUADERNO DEGLI ESERCIZI

Direzione del progetto	Commissione Collana letteraria Pgi in collaborazione con l'Alta scuola pedagogica dei Grigioni (ASPGR)
Redazione	Franca Caspani (ASPGR) Vincenzo Todisco (ASPGR)
Autrici/autori	Tibisay Andreetta-Rampa Franca Caspani Daniele Dell'Agnola Federico Godenzi Claudio Losa
Lettorato	Tibisay Andreetta-Rampa Franca Caspani Tatiana Crivelli Daniele Dell'Agnola Paolo G. Fontana Federico Godenzi Claudio Losa
Programmazione CMS	Riccardo Corazza (ASPGR)
Collaborazione CMS	Ricarda Florineth (ASPGR) Bernadette Arpagaus (ASPGR)
Diritti e fonti	Pro Grigioni Italiano
Copertina	Giovanni Sciuchetti



Le lingue nel romanzo



Le lingue nel romanzo

1. Lessico

Le tre lingue dei Grigioni



1.1 *Completa la tabella mettendo le parole al posto giusto.*

*

**discurriva – zwei – glina – Geschichte – nichts – redete – in ami – hörte – tadlava –
regurdanzas – heisse – mi**

Deutsch	Rumantsch grischun	Italiano
1.	nagut	nulla
2. ich	Jau hai num chiamo
3. ein Freund		un amico
4. auf Seiten aufschreiben	scriver duas paginas	scrivere due paginette
5. Erinnerungen		memorie
6. Er zu.	El	Lui ascoltava.
7. Ich	Jau discurriva.	lo parlavo.
8. die	l'istorgia	la storia

paraid – giaglinas – corn – fora – chasa – istorgias – chatscha – cuppinas – pigna – telefon

1. El era en pè sper la e la fanestra era serrada.
2. Els vivevan tuts en la medema
3. La vulp maglia las
4. Las dumengias ed il café cun latg en las, nua ch'ins serva er la schuppa.
5. Jau na sai gnanc, sch'ellas èn vairas, tut quella
6. Ina giada ha scalinà il
7. Jau prend giu il
8. Ina en il venter.
9. Smaladida e smaladì telefon.
10. Jau al prend giu da la ed al met en in arcun.

Le frasi sono tratte dal capitolo *Il telefono*.

1. Stava in piedi accanto alla stufa e la finestra era chiusa.
2. Vivevano tutti insieme nella stessa casa.
3. La volpe mangia le galline.
4. La domenica e il caffè latte nelle tazzine dove si serve anche la minestra.
5. Non so nemmeno se siano vere, tutte quelle storie.
6. Una volta suonò il telefono.
7. Alzo la cornetta.
8. Un buco nel ventre.
9. Maledetta caccia e maledetto telefono.
10. Lo stacco dalla parete e lo infilo nel baule.

sage – öffne – entdecke – avrel – schiebe – stausch – chat – poss dir

1a) Ich		Die	Truhe.
1b) Jau		mes	arcun.
1c)	Apro	Il	baule

2a) Ich		das verdammte Telefon	beiseite.
2b) Jau		il smaladet telefon	da la vart.
2c)	Sposto	il maledetto telefono.	

3a) Ich		zwei	Zeitungsartikel.
3b) Jau		dus	artitgels.
3c)	Scopro	due	articoli.

4a) Ich		sofort	wir hatten nichts Schlimmes angestellt.
4b) Jau		immediat	che nus n'avain traffitgà nagut da mal.
4c)	Dico	subito	che non abbiamo combinato niente di male.

1.4 *Abbina le parti di frasi in rumantsch grischun della prima colonna alle parti corrispondenti della seconda colonna in modo da formare delle frasi complete.*

1.	Suenter il sgol direct	a.	che jau hai già il curaschi da ma far valair.
2.	Sulettamaint la glina cuntinuescha da girar	b.	arriva al Val D'Arca cun töfs.
3.	La proxima stad	c.	essan nus platgads a l'eroport.
4.	Nino, in pur, disà a las muntognas	d.	èn crudadas.
5.	T'imagescha	e.	ma ins sa ponderar in zichel.
6.	Ins na po betg prevesair tut	f.	tschient vatgas.
7.	El sa sgratta il chau e ma dumonda	g.	sco sche nagut na fiss capità.
8.	Quai è stà ina da las paucas giadas	h.	èn partids mes bab e mia figlia.
9.	Sco cur che la turs schumellinas	i.	era amez in champ da granezza.
10.	Ina gruppa da giuvens Tudestgs	j.	raqintas pustraccas?

1.	2.	3.	4.	5.	6.	7.	8.	9.	10.
----	----	----	----	----	----	----	----	----	-----

1.5 *Trascrivi le frasi complete dell'esercizio precedente e abbinale alla traduzione italiana corrispondente.*

1.	Dopo un volo diretto, atterrammo all'aeroporto.
2.	Solo la luna continua a girare attorno come se niente fosse.
3.	Durante l'estate successiva partirono mio papà con mia figlia.
4.	Nino, contadino abituato alle montagne, si ritrovò in mezzo al campo di grano.
5.	Te le immagini, cento vacche.
6.	Non si può prevedere tutto, ma si può ragionare.
7.	Si gratta la testa e mi domanda: Racconti barzellette?
8.	Fu una delle poche volte che ebbi il coraggio di impormi.
9.	Come quando sono cadute le Torri gemelle.
10.	Un gruppo di giovani tedeschi arriva al Val d'Arca con le moto.

1.6 *Dopo aver confrontato le frasi in italiano con le frasi in rumantsch grischun scegli una frase in rumantsch grischun che ti sembra interessante e descrivi le differenze rispetto all'italiano.*

La signora Raus dice:	Jolanda capisce:		
1. Nimm den Schinken aus dem Kühlschrank!	Togli lo sciroppo dal frigorifero!	Togli il prosciutto dal frigorifero!	Metti il prosciutto nel frigorifero!
2. Geh raus!	Esci!	Entra!	Vai!
3. Gömmer go poschta!	Andiamo alla posta!	Andiamo a fare la spesa!	Andiamo al posto!
4. Was hast du gestern gemacht?	Cosa hai fatto oggi?	Cosa hai fatto ieri?	Cosa ho fatto ieri?



2.1 Ascolta la [registrazione](#) dell'estratto dal capitolo Al Val d'Arca tradotto in rumantsch grischun. Evidenzia nel testo con un colore tutte le parole che hai capito.

Al Val d'Arca

Stampa, primavaira 2019

Cun settantanov onns hai jau ditg: «Stop, finì, jau vom en pensiu.» Jau hai scrit ina brev, l'hai faudà e mess en ina busta, e quella cuverta hai jau mess en in cudeschet da notizias zuppà en ina mappa da chartun, ed il chartun en ina trucca, nua che jau tegn en salv documents impurtants. La trucca è qua, dasper la pigna da la stiva. Qua en stiva, questa stanza tut da lain, en il cor da la chasa, sun jau naschida.

Il cor da mes corp percunter è sco in tambur che fa in cortegi da carnaval, el batta dal culiez als schanugls, da las avainas da las chanvellas al chau, perquai che jau vegn proximamain a preleger (quai sa tut il vitg!) mes pled da cumià sco ustiera. Ma jau na vegn betg a dir adia a la vita, quai betg, gliez è segir. Jau speresch che jau na bragia betg. Jau hai tema da far sbagls, ma jau na ma vargugn da nagut.

La sala da mangiar è bella, cur ch'ella survegn ina colur cotschna al tramunt dal sulegl. E la saira mettainsa si la sosa da tomatas. Mes biadi Checo (Francesco) è vegnì aposta da Basilea ed ha fatg pizzas per tuts. Igl èn qua persunas da Stampa, Caccior, Casaccia, Vico, da Surporta e Sotporta. Virgilio batta cun in tschadunin cunter il magiel da rosé gia vid.

«Silenzi! Dai, in pau silenzi, ussa discorra la Jolanda.»

2.2 Riassumi il contenuto dell'estratto nell'esercizio 2.1 con un disegno o uno schizzo.

2.3 *Racconta a un compagno o a una compagna cosa hai capito.*

2.4 *Confronta il testo dell'esercizio 2.1 con l'originale in italiano. Evidenzia nel testo, con un altro colore rispetto a quello dell'esercizio 2.1, almeno altre 10 parole che hai capito grazie al confronto.*

2.5 *Leggi a un compagno o a una compagna il testo dell'esercizio 2.1*



3.1 *Traduci il testo in italiano.*

Gian ist der Mann meiner Schwester Vera. Sein Finger am Abzug (grilletto), die Bewegung ... es ist ein Unglück. Genau in diesem Moment, ein Schimmer (barlume), eine unendliche Sache, die nichts ist. Du machst eine kleine Bewegung und entscheidest tausend Dinge, die Irrfahrt (odissea) einer Familie. Wie Menschen, die eine kurze Nachricht auf dem Handy lesen, während sie das Auto steuern und einen Unfall verursachen. Für eine Dummheit. Ende der Geschichte.

3.2 *Confronta la tua traduzione con quella di una compagna o un compagno. Correggi e completa la tua traduzione.*

3.3 *Confronta la tua traduzione con il testo originale. Correggi la tua traduzione.*



4.1 Alcune espressioni nel dialetto della Bregaglia sono molto vicine al rumantsch grischun, altre no. Trova le traduzioni prima in tedesco e in rumantsch grischun nel dizionario romancio [Pledari Grond](#) e poi in italiano. **

Dialetto della Bregaglia	Rumantsch grischun	Tedesco	Italiano
1. la stüa	la	die	il salotto
2. Atenziun	Achtung	Attenzione
3. Fa pulit!	Fa!	Benimm dich anständig!	Comportati bene!
4. la pigna	la	der Ofen	la
5. la malura	la malura	das	la
6. L'è sciünè	El è a!	Es ist vorbei!
7. U vé propi rasgiun!	Ihr habt Recht! ragione!

4.2 Quali, secondo te, sono le due lingue più vicine? Perché queste due lingue sono simili?

4.3 Traduci la filastrocca in un dialetto di tua conoscenza.

Si sente la schioppettata
tra i dirupi a rimbombare
un bel camoscio a casa
mio padre vuol portare.

Filastrocca nel dialetto di

4.4 Confronta la tua traduzione con la filastrocca nel dialetto della Bregaglia. Indica alcuni aspetti in comune e alcune differenze tra le due versioni in dialetto.

As sent lan slupatäda
fra i crép e rambombèr
ün bel pamoc e ciäsa
me bap al vol purtèr.

Aspetti in comune:

Differenze:



5.1 Leggi il discorso di Jolanda.

Prendo il respiro: «Ciao a tutti...».

Porca miseria, non si muove più nessuno, mi stanno ascoltando sul serio.

«... per la fine del mio lavoro, dopo cinquantaquattro anni al Val d'Arca, è giunta l'ora che io lasci il posto a persone più giovani. Ringrazio voi, che siete venuti qui, in tutti questi anni, come clienti e amici. Purtroppo molti mancano, ma ci hanno lasciato bei ricordi, tante serate, lunghe, lunghissime serate in compagnia. E io che stavo lì, mezza addormentata.

La mia prima cameriera è stata mia sorella Vera, che ha fatto una vita dura. Era il primo agosto del 1965. È durata poco, come cameriera, perché non era proprio il suo mestiere e per questo motivo non l'ho nemmeno pagata. Non ditelo ai sindacati...»

Scoppia una risata, allora mi rilasso e continuo. «... In questi tempi difficili, spero che mia figlia e tutta la sua famiglia possano lavorare qui, al ristorante e hotel Val d'Arca con soddisfazione e con il vostro sostegno!

Ho visto che questa sera ci sono molte cameriere che hanno lavorato per me al Val d'Arca. Mi scuso con loro perché non ho mai pagato la tredicesima.»

Applauso. È bello quando ti applaudono per quello che hai detto. Ho sempre paura di parlare, ma quando mi concentro sono capace di preparare dei gran bei discorsi, stai sicuro.

«Ringrazio anche il gruppo dello Jass. Siete così in tanti, che non so più cos'altro dire.»

Apro le braccia, forse è un abbraccio a tutti.

«Brava Jolanda!»

«Brava!»

«È vero», prende la parola Virgilio, che ha i capelli quasi gialli, ma sempre arruffati come quelli di Alberto Giacometti. «La mezzanotte era passata da ore e noi continuavamo a discutere. Tu, Jolanda, avevi una gran pazienza. Stanca, con gli occhi pesanti, ma sempre gentile.»

«E allora si può dire che ti vogliamo bene!», aggiunge Peter.

5.2 *In gruppi di tre scegliete una versione del discorso di Jolanda (in italiano, tedesco o romancio), distribuitevi i ruoli ed esercitate il discorso di Jolanda.*

Jolanda:	protagonista del romanzo che tiene il discorso di commiato nel Val d'Arca.
Virgilio:	frequentatore del Val d'Arca, ha i capelli gialli e arruffati, sapientone.
Peter:	frequentatore del Val d'Arca, non ha capelli, è taciturno.

5.3 *A gruppi presentate alla classe la versione che avete esercitato. Chi non ha un ruolo fa da pubblico.*

Versione in tedesco

Ich hole Luft und:

«Hallo, alle zusammen ...»

Verdammt noch mal, niemand bewegt sich mehr, sie hören mir wirklich zu.

«... für das Ende meiner Arbeit, nach vierundfünfzig Jahren im Val d'Arca, ist für mich die Zeit gekommen, den Jungen Platz zu machen. Ich danke euch, die ihr all die Jahre hierhergekommen seid, als Gäste und Freunde. Leider fehlen viele, aber sie haben uns schöne Erinnerungen hinterlassen, viele Abende, lange, sehr lange Abende in guter Gesellschaft. Ich war immer dabei, halb eingeschlafen.

Meine erste Serviertochter war meine Schwester Vera, die viel durchgemacht hatte. Es war der 1. August 1965. Sie hielt es nicht lange aus als Serviertochter, denn es war nicht wirklich ihre Berufung, und deshalb habe ich sie nicht einmal bezahlt. Sagt es nicht den Gewerkschaften weiter ...»

Alle lachen laut, also entspanne ich mich und mache weiter:

«... In diesen schwierigen Zeiten hoffe ich, dass meine Tochter und ihre ganze Familie hier im Restaurant und Hotel Val d'Arca arbeiten können, zufrieden und mit eurer Unterstützung!

Ich habe gesehen, dass heute Abend viele Serviertöchter hier sind, die für mich im Val d'Arca gearbeitet haben. Ich entschuldige mich bei ihnen, weil ich nie den Dreizehnten ausbezahlt habe.»

Beifall. Es ist schön, wenn du Applaus bekommst für das, was du gesagt hast. Ich habe immer Angst zu reden, aber wenn ich mich konzentriere, kann ich grossartige Reden halten, glaub mir.

«Ich möchte auch der Jassrunde danken. Ihr seid so viele, ich weiss nicht mehr, was ich sonst noch sagen soll.»

Ich öffne meine Arme, vielleicht ist es eine Umarmung für alle.

«Gut gemacht, Jolanda!»

«Gut gemacht!»

«Es stimmt», ergreift Virgilio das Wort, der fast gelbe Haare hat, immer zerzaust wie Alberto Giacometti, «Mitternacht war schon lange vorbei und wir hörten nicht auf zu diskutieren. Du, Jolanda, hattest viel Geduld. Müde, schwere Augen, aber immer höflich.»

«Sagen wir also, wir lieben dich!», fügt Peter hinzu.

Versione in romancio

Porca miseria, nagin na sa mova pli, tuts taidlan propi.

«... per la fin da mia lavur, suenter tschuncantaquatter onns al Val d'Arca, è qua il mument per surdar mes post a persunas pli giuvnas. Grazia fitg che vus essas vegnids qua, tut quels onns, sco giasts ed amis. Blers mancan displaschavlamain, ma els ans han laschè bellas regurdanzas, tantas sairadas lungas, sairadas lunghischmas en cumpagnia. E jau che era là, mez durmentada.

Mia emprima camariera è stada mia sora Vera che ha gì ina vita dira. Quai è stà il prim d'avust 1965. Ella n'è betg stada ditg camariera, quai n'era betg propi sia clamada e perquai na l'aveva jau gnanc dà ina paja. Betg dir quai als sindicats ...!»

I dat ina risada, jau vegn in zichel pli lucca e cuntinuesch: «... En quests temps difficils speresch jau che mia figlia e tut sia famiglia possian lavurar qua, al restaurant ed hotel Val d'Arca cun satisfacziun e cun voss sustegn!»

Jau hai vis che bleras camarieras che han lavurà per mai èn qua questa saira al Val d'Arca. Jau ma perstgis tar ellas, perquai che jau n'hai mai pajà la tredeschavla.

Applaus. Igl è bel, cur ch'i applaudeschan per quai che ti has ditg. Jau hai adina tema da tegnair in pled, ma sche jau ma concentresch, sun jau capabla da preparar bels discurs, gliez è franc.

«Jau engraziel er a la gruppa da jass. Vus essas tants che jau na sai betg pli tge dir.»

Jau avrel la bratscha, forse èsi in'embratschada a tuts.

«Bravo Jolanda!»

«Bravo!»

«Igl è vair», prenda Virgilio il pled, che ha chavels quasi mellens, ma adina sbariffads sco Alberto Giacometti. «La mesanotg era passada dapi uras e nus cuntinuavan a discutir. Ti, Jolanda, avevas ina gronda pazienza. Stancla, cun egls grevs, ma adina gentila.»

«Ed alura pon ins dir che nus avain gugent tai!», agiunscha Peter.

Bibliografia

2	Link della registrazione a disposizione sul server Pgi: https://youtu.be/coEnkmSF_UQ_ (14.06.2021)
4	http://www.pledarigrond.ch/rumantschgrischun (27.04.2021)



phGR